

MARCO MORIZZO, *Regesto dell'Urbario del Castello del Buon Consiglio in Trento : [continuazione]*, in «Atti della I.R. Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati in Rovereto» (ISSN: 1123-8046), s. 3 v. 18/2 (1912), pp. 271-287.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/atagr>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



VI.

Regesto dell'Urbario

del Castello del Buon Consiglio in Trento

fatto dal Socio p. MARCO MORIZZO francescano



(Continuaz. v. fasc. III-IV 1911)

Di Nicolò Garzeri da S. Martino abitante a Laguna di Cavedine p. 136.

1546. Gli 8 apr. nel Cast. B. C. fu investito Nicolò q. Nicolò da S. Martino (d'Arco) abitante in Laguna di un campo posto in Laguna „al Santo“ o sia „in Are“ presso i nobili de Madruzzo e Giovanni Michelò da Stravino.

Di Lorenzo Girardi da Brusino p. 137.

1546. Gli 8 apr. nel Cast. B. C. fu investito Lorenzo q. Venturino Girardi da Stravino dei seguenti beni su quel di Cavedine: — casa con orto in Brusino presso i Berlanda, Luca Zucchetti, gli eredi di Domenico Zucchetti e Antonio Spiritelli: — campo „alli Cordoni“ presso Tomaso Centoni, e i conti d'Arco: — campo „alla Carbonara“ presso Sperandio Luchetti e i beni del Capitolo di Trento: — campo „al Brazol de Camplan“ presso il lago e Antoniolo Armellini.

Di Antonio Benedetti da Mustè p. 137.

1546. Ai ... Apr. nel Cast. B. C. fu investito Antonio q. Giovanni Benedetti da Mustè di un campo in Laguna „a Predal“

presso il nob. Nicolò de Trautmanstorff e gli eredi di Bernardo Reversi.

Di Giovanni Andreassi da Laguna di Cavedine p. 138.

1546. Ai 30 apr. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Domenico Andrea Andreassi da Laguna dei seguenti beni su quel di Cavedine: — campo „alla Frera“ presso Lorenzo Catoni e gli eredi di Giovanni Antonioli: — campo „a Rovre“ presso Endrigo Baceda, Enrico Nicoletti, Antonio Nicoletti, Domenico Faitelli e gli eredi di Giov. Pecini: — prato „al Toff Banos“ presso Antonio Riz, Odorico di Giovanni Biasioli e Giovanni Pecini: — campo „in Auriam“ presso i conti d'Arco, cambiato con i nobili de Madruzzo.

Di Bartolomeo da Valtellina abitante a Mustè p. 138.

1546. Ai 30 apr. nel Cast. B. C. fu investito Bartolomeo di Giacomo di Valtellina abitante in Mustè, quale amministratore di Melchiore suo figlio avuto da Bona, di un prato posto presso la *villa di Tavadino* di Cavedine presso gli eredi di Giov. Donato Faitelli, Giovanni Stefani, Pietro Bridarolli e Stefano Faitelli.

Di Domenica ved. Ballerini da Cavedine p. 139.

1546. Addì 1. magg. nel Cast. B. C. fu investita Domenica ved. di Giovanni Ballerini, quale tutrice di Antonio suo figlio, dei seguenti beni posti in Cavedine: — campo „a Fond“ presso Antonio di Francesco Armellini: — campo per l'affitto del Beccafer „in Diam“ presso Giovanni Boninsegna da Mustè e gli Spiritelli.

Dei Rivana da Cavedine p. 139.

1546. Addì 1. magg. nel Cast. B. C. furono investiti Tomaso e Giovanni q. Antonio Rivana, e Giacomo q. Odorico Rivana da Cavedine di un prato sul monte di Cavedine „alla Rial“ presso Bonomo da Stravino, Zanotto Fedrici e Antonio Martinelli da Lasino.

Dei fratelli Zambardi da Lasino p. 140.

1546. Ai 23 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Cristoforo e Antonio q. Giacomo Zambardi da Lasino pieve di Calvinino di un campo in Lasino „al Codognar“ o sia „a Poz“ presso

gli eredi di Francesco Cigainer, Antonio Tasoni, Francesco Lonat e Giovanni Fort da Lasino.

Di Antonia vedova Bonati da Ciago p. 140.

1546. Ai 25 magg. nel Cast. B. C. fu investita Antonia ved. di Antonio Bonati da Ciago, quale amministratrice delle figlie sue Domenica e Giovanna, di un campo in Ciago „in Redondel“ presso gli eredi di Giovanni Marini e Giovannino Bonati.

Di Giacomo Faidani da Mezolombardo p. 141.

1546. Gli 8 giug. nel Cast. B. C. fu investito Giacomo q. Nicolò Faidani abitante in Mezo s. Pietro di un mulino con una macina e un folo dentro, e con cortile in detto Mezo „in cavo li vignali“ presso gli eredi Pangrazi de Campo e la roggia.

Degli Scarpa dei Parolari da Segonzone di Denno p. 141.

1546. Gli 8 giug. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni Scarpa dei Parolari da Segonzone pieve di Denno in val di Non, e Pietro q. Andrea Scarpa dei Parolari nepote del detto Giovanni dei seguenti beni posti su quel di Mezolombardo: — campo „alle Braide de sotto“ presso Giovanni q. Stefano da Molaro, gli eredi di Bartolomeo Pollini da Vervò e quelli di Vettore Tabarelli: — campo „alle Braide de sora“ presso Odorico Giordani da Molveno e gli eredi di Odorico Sorni: — campo „alla Canevaria“ presso Michele q. Antonio Michelotti e i nobili di Bellasio: — prato „a Terzol“ presso Giacomo Franzoi da Sporminore, Antonio q. Berto Zentili da Denno e Antonio q. Cristoforo Ioriati.

Di Baldessare Tabarelli da Terlago, abit. a Mezolombardo p. 142.

1546. Gli 8 giug. nel Cast. B. C. fu investito Baldessare q. Paolo Tabarelli da Terlago, abitante a Mezo s. Pietro di un casale senza tetto, già mulino, con acquedotto in detto Mezo „in via nova“ presso il palù del comune e la roggia.

Degli Ioriati di Mezolombardo p. 142.

1546. Ai 23 giug. nel Cast. B. C. furono investiti Domenico q. Antonio, Antonio q. Cristoforo, Clemente e Bernardo q. Matteo tutti Ioriati da Mezo s. Pietro dei seguenti beni posti in detta villa: — campo, distrutto dal Nosio, „in cavo alli vignali“ presso

le regioni dell'altare di s. Lucia della chiesa di s. Pietro, gli Iori e i Corametti: — campo „ai Pasquari“ presso Giovanni da Nano; — campo „alli Senterì“ presso Leonardo Molari: — campo „al Campo delle Tronde“ già „ai Grezotti“ o sia „alla Palottina“ presso i nobili de Sporo e gli Endrighi: — prato „al Molinel“ presso Giovannino Bragonci da Fai e i del Riz da Fai.

Di Gottardo Morati da Mezolombardo

p. 143.

1546. Ai 25 giug. nel Cast. B. C. fu investito Gottardo Morati da Mezo s. Pietro dei seguenti beni posti in detta villa: — campo „alle Braide de sora“ presso Giovanni Parolari da Segonzone: — campo „alle Braide de sotto“ presso Valtiero da Vervò: — campo „alla Canevaria“ presso gli eredi di Antonio Michelotti e Tomaso Tabarelli: — campo „a Pozzo“ presso la roggia: — prato „alli Grezotti“: — prato „alle Prese“ presso il prete Giovanni Monauni, e Salvatore di Pietro Boati: — bosco sul „Dosso di S. Pietro“ con castagni presso gli eredi del nob. Matteo Chuen di Castel Bellasio.

Dei da Molaro, abitanti a Mezolombardo

p. 144.

1546. Ai 25 giug. nel Cast. B. C. furono investiti Giorio di Stefano, Guglielmo q. Giacomo, Giovanni e fratelli q. Antonio tutti da Molaro, abitanti a Mezo s. Pietro dei seguenti beni in detto Mezo: — campo „alle Braide de sora“ presso Giordano da Molveno, Baldessare Paoli da Terlago abitante a Mezo e Cristiano erede di Odorico Sorni: — campo „alle Braide de sotto“ presso Giovanni Parolari da Segonzone: — prato „in Pezzo“ presso Francesco Travaioni, Giacomo e Federico Paoli e la roggia: — prato „a Vil“: — prato „alle Prese“ presso la palude: — bosco „al Dosso de s. Pero“ con castagni presso gli eredi del nob. Matteo Chuen di Castel Bellasio.

Dei Molossini da Fraveggio

p. 145.

1546. Ai 30 giug. nel Cast. B. C. furono investiti Giordano q. Francesco Malossini da Fraveggio, a nome anche di Francesco, Pellegrino e Bortolameo suoi nepoti e figli del q. Antonio di lui fratello, e Ognibene di Paolo Molossini dei seguenti beni posti in Fraveggio: — campo „in Remusol“ presso Giovanni da Fraveggio, Toniolo da Fraveggio e Pellegrino Cavaion: — campo

con olivi „al Tovo“ presso gli eredi di Bernardo Faes, i Cagola e Aldrighetto Frizzera.

Dei Perezolli da Cadine p. 145.

1546. Addì 1. lugl. nel Cast. B. C. fu investito Francesco q. Giovanni Perezolli di una casa in Cadine „al Dos“ presso Giovanni ed Estore fratelli Cazuffi cittadini di Trento, Simone q. Giampietro Castellani da Cadine e gli eredi Nascimbeni da Cadine.

Di Domenico Giordani da Molveno p. 146.

1546. Ai 6 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Domenico q. Pietro Giordani da Molveno dei seguenti beni posti su quel di Mezolombardo: — campo „in Pe de mont“ presso Nicolò q. Antonio Marioli: — campo „al Canton“ o sia „ai Canevari“ presso gli eredi di Antonio Michelotti e Giovanni Berti: — campo „al Grezzo“ presso Antonio q. Cristoforo Ioriati, i fratelli Boiari e Francesco q. Paolo da Quetta: — campo „alli Altani“ o sia „a Vil“ presso gli eredi di Gottardo Iori e Antonio Iori: — campo „a Vil“ presso Antonio di Aldrighetto Gasperini da Molveno, Tomaso Bertelli e i nob. de Sporo: — campo „al Canton“ presso gli eredi di Michele Iori.

Di Antonio Gasperini da Molveno p. 147.

1546. Ai 6 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Antonio q. Aldrighetto Gasperini da Molveno di un campo nelle pertinenze di Mezolombardo presso gli eredi di Gottardo Iori e Domenico Giordani da Molveno.

Di Antonio da Riccaldo di Pinè p. 148.

1546. Ai 10 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Antonio q. Giovanni da Ricalco (sic) della pieve di Pinè, di un campo nelle pertinenze di Pinè „a mura alla Palù“ presso gli eredi di Cristiano da Orzolaga.

Di Giovanni Fedel da Miola di Pinè p. 148.

1546. Ai 19 lugl. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni Fedele q. Cristoforo Fedel da Miola, e Giacomo suo zio paterno dei seguenti beni posti in Pinè: — casa in Miola presso Gio-

vanni e fratelli Del Hai: — orto in Miola presso Francesco Faustini e Nicolò Tomasi: — campo in Miola „alla Fossina“ presso Giacomo del Hans e gli eredi di Biagio Faustini: — prato „a Tieza“ presso Sigismondo Bartolomei.

Di Antonio Bailoni da Sopramonte p. 149.

1546. Ai 12 ag. nel Cast. B. C. fu investito Antonio di Pietro Bailoni da Sopramonte di un vignale, rifiutato da Domenico Cestari, e posto nelle pertinenze di Trento „alla Scala“ presso gli eredi di Domenico Tonina da Vigolo e Pietro da Baselga.

Di Valentino Megliori da Lon p. 149.

1546. Ai 17 ag. nel Cast. B. C. fu investito Valentino Megliori da Lon dei seguenti beni posti in Lona: — campo „a Setan“ presso Donato Megliori e Biasio Vivori: — campo „al Plaz“ presso gli eredi q. Turra Tacchi e la chiesa di s. Antonio.

Di Giovanni Janesini da Miola di Pinè p. 150.

1546. Ai 6 ott. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Giorgio Janesini da Miola di un prato „ai Prai“ in Miola.

Di Pietro da Cavriana e Girolamo da Gradizola di Pinè p. 151.

1546. Ai 9 ott. nel Cast. B. C. furono investiti Pietro q. Battista da Cavriana e Girolamo q. Giovanni abitante a Gradizola nella pieve di Pinè di un prato in Gradizola presso i beni di Castel Pergine e Giovanni Gasperi.

Dei de Zello da Cognola p. 151.

1546. Ai 14 ott. nel Cast. B. C. fu investito Stetano q. Giovanni de Zello da (Villa) Montagna a nome anche dei nepoti suoi Gaspare e Cristoforo q. Antonio dei seguenti beni posti a Tavernaro: — prato „alli Pradi“ presso i Tomasi e Tomaso de Carli: — prato ivi, presso Antonio de Carli, Antonio Negrioli e Matteo Caldonazzi notaio: — prato ivi presso gli eredi di Francesco Zembrani da Tavernaro: — campo „in Calmum“ goduto con Bernardo Dalla Bona: — bosco „al Monte“: — campo „al Vesin“ presso Girolamo Allum: — campo „in Violamana“ presso gli eredi di Maria dalla Berlina e quelli di Callo Montafoneri: — bosco „in Carbonaria“ presso Nicolò Negrioli e i

sassi „di Calisbergo“: — orto, già casale, con broilo in villa di Zello: — campo „a Zello“ presso Zambono da Moiado: — campo „in Vesin“ presso Girolamo Gallo notaio, Simone Vergoti e il fonte: campo „sopra le case di Zel“ presso Giovanni Bogel, gli eredi di Leonardo de Zello e gli eredi di Biagio Gazotti: — campo „in Vidamana“ o sia „alla Vanezza“ presso gli eredi di Giacomo Banaletti e quelli di Valentino a Prato.

Di Baldessare Ricci da Calavino

p. 153.

1546. Ai 14 ott. nel Cast. B. C. fu investito Baldessare q. Giovanni Ricci da Calavino a nome di Francesca q. Giovanni Zerli pure da Calavino di lui moglie di un campo posto in detta villa „al Predoz“ presso un dossetto comunale e Antonio q. Giacomo Gaifi.

Di Giovanni Guidi e Domenica ved.^a Iaccolotti da Lasino

p. 153.

1546. Ai 20 ott. nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Antonio Guidi e Domenica vedova di Antonio Iaccolotti da Lasino, quale amministratrice dei figli suoi Biagio e Giacomo, dei seguenti beni: — campo „a s. Tomas“ di Madruzzo presso i Macaldelli da Calavino e Domenico Manetti da Madruzzo: — campo in Lasino „alla Glicia“ presso i nob. de Madruzzo e la Chiesa: — campo ivi „alla Rial“ presso Antonio Martellini, i detti nobili e gli eredi di Leonardo Biasi: — campo ivi „ai Dossedel“ presso Giacomo Pedrini e i detti nobili: — prato ivi „alle Olle“ presso Domenico Pisoni: — prato ivi „sora Pra in desila“ presso Giacomo Zanardolli, Domenico Grosselli e Paolo Paolati da Lasino: — campo ivi „alli Prai de Bordon“ (sic) presso Antonio Piemonte, i Bassetti, i Grosselli, Cristoforo Zambarda e i beni della chiesa di s. Maria di Calavino: — prato sul monte di Lasino e Calavino „al Lavachel“ presso Giovanni q. Romedio da Val di Non, abitante a Calavino, gli eredi di Francesco Cigainer e Giovanni Danieli da Madruzzo: — prato ivi presso Melchioro Grosselli da Lasino e Giacomo Moz da Madruzzo: — prato sul monte „Aorzan“ presso Simone e Antonio Molinari fratelli da Calavino.

Di alcuni da s. Mauro di Piné

p. 154.

1546. Ai 20 ott. nel Cast. B. C. furono investiti Giorio q. Bortolomeo da Fornace, abitante in S. Mauro, Stefano q. Vigilio

e Giammaria q. Giovanni da S. Mauro dei seguenti beni in S. Mauro: — casa con campo, prato e bosco attigui presso il comune di Pinè, Andrea Lorenzi e l'acqua della Sila: — campo „in Carpenè“ presso il comune di Fornace: — prato „alla Nona“ o meglio „alle Vall“ presso Ianeso da Tersilla, Fabiano da Tersilla e Giammarco farmacista cittad. di Trento: — foiaro „alla Costa“: — prato „in Pusterla“ presso Sandro da Sternigo, Antonio da Ricalco e Fedel da Miola: — prato „in Roza“: — campo „al Zuphal“.

Di Cristiano Ferrari da Miola e Giovanni q. Gasparo da Vigo di Pinè p. 155.

1546. Ai 20 ott. nel Cast. B. C. fu investito Cristiano q. Pietro Ferrari da Miola e Giovanni q. Gaspare da Vigo di Pinè dei seguenti beni posti su quel di Pinè: — casale con cortile e orto in Vigo presso Matteo q. Leonardo da Vigo, gli eredi Girardi e Cristoforo Erspan detto Peterlan: — campo „sotto al Rivoz“ presso Giovanni, detto Honz, Ianesini e Giovanni q. Gaspero da Vigo: — campo „in la campagna de Vigo“ presso „il pra del Signor“ e presso Pietro e Pasquino da Vigo, Giovanni Gasperi e Domenico q. Iorio da Vigo: — campo „al Dos“ presso Giovanni Ferrari, Gregorio dei Puti e Leonardo Ianesi: — campo „al Dos dei Ferrai“: — prato „sotto la villa di Vigo“ presso Stefano Peterlat: — prato „sotto alla Fontana in te i Broli“: — prato „ai Quadrobi“: — prato „dentro ai Paludi“ presso Cristoforo Peterlat: — prato „al Cornè“ presso Antonio Fidel da Miola e Gaspare della Rauta: — campo in Tersilla „alla fega (?)“ o sia „alla Fontanelle“ presso i beni della chiesa di s. Maria di Pinè: campo in Miola „alla Pontara“ presso Giovanni Ianesini, Pietro Cristeli, Pietro Graziola e gli eredi di Odorico da Vigo.

Di Sigismondo Hanz da Miola di Pinè p. 157.

1546. Ai 29 nov. nel Cast. B. C. fu investito Sigismondo q. Bortolomeo dell'Hanz da Miola di una casa in Miola presso Cristiano Ferrari calzolaio, Giovanni q. Ianes dell'Hanz, e Federico q. Cristele dal Dos.

Di Giacomo e consorti Ianesi da Miola p. 157.

Addì 1 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Giacomo q. Giovanni, Giovanni q. Ianes e Sigismondo q. Bartolomeo Ianesi da

Miola dei seguenti beni su quel di Pinè: — casa in Miola „alla Riva“: — campo „al Dos“ presso i beni di Castel Pergine: — campo „in Plana“ presso Gregorio del Cisco de Menglis: — prato „a Pradolin“ presso gli Ianesini e Battista Bollig: — campo „al Salgar“ presso Angelo Fidel: — prato „in Malga“ presso Nicolò Tomasi da Miola: — prato „in Angoia“ presso Sebastiano del Peter da Cembra e Sigismondo Bartolomei: — campo „a Prai“ presso Pietro da Gradizzola e Leonardo Giuliani: — campo „alla Palù“ presso Cristele Rambaldi e Federico q. Cristele dal Dos: — campo „a Predaz“: — campo „in Graum“: — prato „in Campredon“ presso Angelo Ianesini: — prato „in Casplana“ presso Tomasino q. Cristele dal Dos: — campo „a Croz“ o sia „al Sasso“ — orto in Miola „sotto la Riva“: — orto in Miola „al Dos“ presso Stefano dal Dos.

Di alcuni da Vigo di Pinè

p. 159.

1546. Ai 2 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Matteo di Leonardo da Vigo, Giovanni (?) di Odorico da Vigo e Cristoforo q. Sigele dell'Hespan, in luogo degli eredi di Perelati da Vigo, dei seguenti beni nelle pertinenze di Pinè: — prato alla Faida „a Prada“ presso Giacomo Moser della Faida: — prato „a Plazmelo“ presso Stefano Sparadorta dalla Faida: — prato „al Cane“ presso Cristele Claudio da Miola: — prato sotto la Faida „sotto li Mei“ presso Hanz Fidel e i beni della Chiesa di S. Mauro: — prato „sotto li Ferrari“ presso Leonardo da Nogaredo: — prato „al Pra del Signor“ presso Perino Cristel: — prato „a Cadrobi“: — prato „a Figlin“ presso Gregorio Micheli da Vigo: — prato „alla Crosara“: — campo „a Ronco“: — prato in Tersilla „alli Paludi“ presso Ianesino mugnaio di Tersilla: — prato „al Flore“ presso gli eredi di Odorico Osmi, Gaspare Raute e Girolamo da Gradizzola.

Degli Ianesi da Miola di Pinè

p. 160.

1546. Ai 3 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Nicolò, Iorio e Cristele q. Ianesi Tomasi da Miola, e Michele e Silvestro q. Salvatore fratello dei sopradetti dei seguenti beni posti in Pinè: — casa con cortile in Miola presso Stefano e Michele q. Giovanni Giuliani e Stefano dal Dos: — campo ivi „sul Plaz“ presso gli Ianesini, gli eredi di Giovanni dell'Hanz e Giovanni Ceschi:

— prato „in Quadrobi“ presso Francesco Fostini, gli eredi Osmi da Miola e Giacomo Honz da Miola: — campo „alla Longaia“: — prato „al lago“: — campo „a Malga“: — prato „in Flore“: — prato „in Cavarei“: — prato „al Cane“ presso Cristoforo dell’Espan: — campo „sul Dos“: — prato „a Pontara“: — campo „a Prai“: — campo „a Gradiz“ presso Pasquino Franceschi.

Di alcuni da Miola di Pinè

p. 161.

1546. Ai 6 dic nel Cast. B. C. furono investiti Giovanni q. Cristiano Fedel, Leonardo q. Giuliano, Nicolò q. Tomaso e Gregorio, Gerardo e Tomaso q. Francesco del Mengel da Miola dei seguenti beni posti in Pinè: — Casa in Miola presso Giacomo dell’Honz: — orto sotto Miola presso Giovanni dell’Honz: — campo „al Massalon“ presso Federico Dal Dosso da Miola: — campo „a Bugno“ presso Sebastiano del Pret da Cembra: — campo „in Campo Baselga“ presso Bolfo da Miola: — campo „a Ronco“ presso Angelo Fedel: — campo „al Troz“: — campo „in Plan“ presso Angelo dell’Honz: — campo „alla Palù“ presso Simone q. Bartolomeo: — campo „alla Longaia“ presso Francesco Faustini e Stefano Puebel: — prato „al Rover“: — campo „a Prai“ presso Giovanni Betta, gli eredi Cristelati e Bernardo Fostini: — campo „a Quadrobi“: — campo „a Malga“ presso Stefano Huezel: — prato „a Quadro“ presso Girolamo da Gradizola: — prato „in Grauno“ presso gli eredi di Bastiano da Cembra.

Dei De Fant da Terlago

p. 162.

1546. Ai 6. dic. nel Cast. B. C. furono investiti Leone q. Andrea, Giacoma q. Domenico e Antonio q. Pasino tutti de Fant da Terlago, e Bortolo di Giacomo Banale quale marito di Giacoma q. Giov. Pasino de Fant dei seguenti beni in Vigolo Baselga: — prato „in Prevedon“ presso Giacomo e Bernardo de Fant, gli eredi di Simone Ricci-Giovannini e gli eredi Franceschini da Vigolo: — campo ivi, presso gli eredi di Donato de Fant, Melchiorre da Pinè, Andrea Omigi, Domenico Fant da Terlago e Betta da Pinè.

Dei fratelli Dal Dosso da Miola di Pinè

p. 163.

1546. Gli 8 dic. nel Cast. B. C. furono investiti Stefano, Federico, Tomaso, Battista e Leonardo q. Cristiano dal Dosso da

Miola dei seguenti beni posti su quel di Pinè: -- casa in Miola: -- orto in Miola: -- campo in Miola „alla Laita“ o „al Dos“ presso Pietro Tasinaz, gli eredi di Francesco del Cesco e Tommasino Ceschi: -- campo „in Pian“: -- campo „in Masalon“ presso Pietro da Gradizola: — campo „a Malga“ presso i de Mengi: -- campo „a Gradiza“: — campo „a Cadrobi“: --- orto „al Predaz“: -- prato „alla Lovara“ o meglio „al Sasso“ presso Odo-rico Ferrari: — grezivo „al Gardenai“: -- prato „al Flore“ già „alla Moia“.

Di Matteo Ianeselli da Bosentino p. 164.

1547. Ai 29 gen. nel Cast. B. C. fu investito Matteo q. Salvatore Ianeselli, già della Bellina, da Bosentino dei seguenti beni posti in Bosentino: -- campo „in Limide“ presso Giacomo Baschera, gli eredi di Salvatore Perezoli e quelli dell'egregio Angelo Costede: -- campo „al Tovo“ o sia „alle Langore“ presso Pietro Baschera e Lorenzo Sottopreda da Bosentino.

Dei Pasqualini da Bosentino p. 165.

1547. Addì 1 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Tomaso q. Domenico, Tomaso e Giacomo q. Giovanni, Leonardo di Menegollo e Antonio q. Michele Pasqualini da Bosentino dei seguenti beni posti in detta villa: -- casa con orto nella villa presso gli eredi di Michele Perezoli: -- campo „a Limide“ presso Domenico Fontana, Giovanni Ianesello e Donato Ianesello: -- campo „al Castellar“ presso gli eredi di Antonio Testori abitante alle Novalme e l'acqua Meridola: -- campo „in Pianesel“ presso Domenico Sottopreda e Cristoforo Delaita: -- campo „al Rover“ presso Agostino da Tenna e Bartolomeo Sottopreda.

Dei fratelli Fontana da Bosentino p. 166.

1547. Ai 3 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Domenico e Giovanni q. Antonio Fontana da Bosentino di una casa con orto in Bosentino presso gli Andreata da Mugazon: -- di un campo a Mugazone „alla Costa“ presso Pietro Bertolasi e gli Andreata.

Di Lorenzo Sottopreda da Bosentino p. 167.

1547. Ai 3 febr. nel Cast. B. C. fu investito Lorenzo q. Martino Sottopreda da Bosentino dei seguenti beni posti in detta villa: -- prato „alle Chiesure“ presso il rivo e Antonio Sottopreda:

— casa, cortile ed orto con broilo uniti in detta villa presso Bortolo Sottopreda e i Bascheri.

Dei Perezoli e consorti da Bosentino

p. 168.

1547. Ai 3 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Cristoforo q. Salvatore da Bosentino coi consorti Domenico q. Antonio Testori, Giovanni e Bartolomeo q. Giacomo Perezoli, Simone, Tassino e Giovanni q. Michele Perezoli, Pietro e fratelli q. Salvatore Perezoli, Giovanni q. Melchiore Perezoli, Baldassare q. Matteo Perezoli, Bartolomeo, e Batteo q. Oswaldo Testori da Bosentino dei seguenti beni posti in Bosentino: — casa con cortile in detta villa presso Matteo Ianeselli: — campo „al Castellare“ o sia „ai Resi“ presso Giacomo Baschera e Domenico Testori: — campo „al Fontanazzo“: — prato „al Castellar“ presso la Mandola e Tomaso Pasqualini.

Di Domenico Iachemelli da Vattaro

p. 169.

1547. Ai 5 febr. nel Cast. B. C. fu investito Domenico q. Giacomo Iachemelli di una casa in Vattaro presso Baldessare Melchiori e Bernardino fratello del detto Domenico.

Di Baldessare Gabrieli da Vattaro

p. 170.

1547. Gli 8 febr. nel Cast. B. C. fu investito Baldessare q. Melchiori Gabrieli da Vattaro di una casa in detta villa presso Cristoforo q. Antonio Ricci e i beni di Castel Beseno.

Di Cristoforo Ricci da Vattaro

p. 171

1547. Ai 10 febr. nel Cast. B. C. fu investito Cristoforo q. Antonio Ricci da Vattaro di una casa con cortile in detta villa presso Simone Fachinelli e Baldessare Merchiori.

Dei fratelli Luca da Vigolo Vattaro

p. 171.

1547. Ai 10 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Baldessare, Nicolò e Giacomo q. Antonio Luca da Vigolo Vattaro dei seguenti beni posti in Vigolo Vattaro: — campo „a Campolongo“ presso Bartolomeo Clementi e presso Giovanni e Battista Brigida: — campo „a Fossol“ presso Giordano q. Leonardo Tamanini e il D.^r Tomaso Tabarelli: — campo „a Pradaian“ presso gli eredi di Giacomo Luca, Cristiano di Simone Zelemi e Giovanni Fracalosso.

Dei Tinella, Franzoi e Luca da Vigolo Vattaro

p. 172.

1547. Gli 11 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Bartolomeo q. Lorenzo Tinella, Salvatore q. Martino Tinella, Giovanni q. Nicolò Tinella, Pietro q. Federico Franzoi e Baldessare q. Antonio Luca da Vigolo Vattaro dei seguenti beni posti in detta villa: -- casa con broilo, orto e campo „in Marzon“ presso gli eredi di Nicolò dalla Piazza: -- campo „a iing alle Quadrelle“ o sia „al campo delle Nogare“ presso Menegollo Brigida, Antonio Bianchini, gli eredi di Matteo Iori e Rigotto Chemina: -- campo „alla Osela“: -- campo „al Vedes“ presso gli eredi di Gasparo da Vigolo e quelli di Cristiano Iachemasi: -- prato „alla Creda“ presso Antonio Scartazzini e Leonardo Tesinazzi: -- prato „a Rigazol“ presso gli eredi di Bernardino Tabarelli e Orsola Fracaloss e presso i Placeri: -- prato „a Rifal“ presso l'acqua di Rifal e Pietro della Brida e gli eredi di Cristiano dal Ponte: -- campo „alle Predare“ presso gli eredi di Martino Iori: -- campo „a Melai“ presso Antonio Bonaventura cittadino trid.: -- campo „a Salet“ presso gli eredi di Menegollo dal Ponte e il rivo: -- campo „al campo Tender“ o sia „alla Campagnola“ presso Giovanni e Battista di Pietro dalla Brida e Nicolò Panoci: -- campo nelle pertinenze di Matarello nelle regole di Vigolo „a Barco“ presso i beni del Monastero di s. Marco di Trento: -- prato „alle Brozzare“ sul monte di Vigolo presso il D.^r Tomaso Tabarelli, il rivo e gli eredi di Antonio Martini: -- campo „al Braido“ presso Tomaso Lorenzini e Tomaso Placeri: -- prato „in Vedes“ presso gli eredi di Cristiano Nicolassi e gli eredi di Alberto Ricci notaio: -- prato „sotto strada“ o meglio „a Marez“ presso gli eredi di Vettore Tabarelli e i consorti di Tomaso Tabarelli: -- prato „a Pralongo“: -- prato in monte Rodolo, o meglio „Colare“ presso gli eredi di Alberto Ricci e Tonelo Bianchini: -- campo „sul Vedes“ presso Simone di Francesco Biasi: -- casa e casale in Vigolo presso il D.^r Tomaso Tabarelli: -- prato „alli Boscatti“ presso Donato Biasi e il rivo: -- prato „al fovo“ presso gli eredi del sig. Bernardino Tabarelli, Antonio Placeri e gli eredi di Nicolò Molinaro.

Dei figli di Nicolò Molinaro da Vigolo Vattaro

p. 174.

1547. Ai 15 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Salvatore e Giordano q. Nicolò Molinaro da Vigolo dei beni seguenti posti

in detta villa: — casa con area e cortile in Vigolo presso Giordano dal Ponte: — orto ivi, presso Antonio di Pietro Placeri: — orto, ivi, presso Giordano di Donato Tamanini orefice.

p. 175.

Ai 17 febr. furono investiti i sopradetti di un campo „al Dos drio la casa di Rigotto della Chemina“ presso Matteo Bianchini.

Dei Bianchini, Fedrici e Dalla Piazza da Vigolo Vattaro

p. 176.

1547. Ai 19 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Antoniolo q. Bartolomeo Bianchini, Federico q. Bartolomeo Fedrici e Antonio e Giacomo q. Nicolò Gaiola o sia dalla Piazza da Vigolo dei seguenti beni in Vigolo: — prato „al Pralongo“ presso gli eredi di Marco dalla Piazza e Nicolò Nicoletti: — campo „in Pradaian“ presso Domenico e Agostino Iachemelli e Donato Chemina.

Dei della Brida e Bianchini da Vigolo Vattaro

p. 177.

1547. Ai 19 febr. nel Cast. B. C. furono investiti Ant. q. Battista della Brida, Battista e Giovanni q. Pietro della Brida, Menegollo q. Giacomo della Brida e Antoniolo q. Bartolomeo Bianchini da Vigolo dei seguenti beni in Vigolo: — prato e bosco „in Colare“: — campo „in Fin“ presso gli eredi di Battista Rizzotti, i beni della confraternita dei Battuti e presso gli eredi di Alberto Ricci notaio: — campo „alla via erbosa“ presso gli eredi di Agostino Iachemelli.

Di Giovanni Rizotti da Vigolo Vattaro

p. 178.

1547. Ai 19 febr. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Battista Rizotti da Vigolo, in luogo di Giovanni q. Bartolomeo Tomazoli, di un campo posto in Vigolo „a Fin“ presso gli eredi di Nicolò dal Ponte.

Di Luca Segeta da Vigolo Vattaro

p. 178.

1547. Ai 19 febr. nel Cast. B. C. fu investito Luca q. Giovanni Segeta da Vigolo dei beni seguenti posti in detta villa: — campo „al Dos“: — campo „al Dos morto“ presso Antonio Stam-

phar, Giacomo di Marco della Piazza e Domenico Iachemelli: — prato „a Pra Pegol“ presso Piero Rizotti: — prato „alla Palù“ presso gli eredi di Battista Tamanini, il rivo e gli eredi di Pietro e Giacomo della Brida, e quelli di Matteo Iori: — prato ivi presso gli eredi di Antonio Martini e Giovanni Rizotti: — campo „ai Credai“ presso Rigoto Chemina.

Di Giacomo Martini da Vigolo Vattaro

p. 179.

1547. Ai 19 febr. nel Cast. B. C. fu investito Giacomo q. Bernardantonio Martini da Vigolo di una casa con orto in detta villa presso gli eredi di Leonardo Tamanini e Andrea Rizotti.

Di Rigoto e Donato Chemina da Vigolo Vattaro

p. 180.

1547. Ai 19 febr. nel Cast. B. C. fu investito Rigoto q. Michele Chemina e Donato q. Menegolo Chemina da Vigolo di un campo in detta villa „alla Nogara granda“ presso Menegolo Brigida e gli eredi di Salvatore Iori.

Di Donato Chemina e consorti Tamanini da Vigolo Vattaro

p. 180.

1547. Ai 16 marz. nel Cast. B. C. furono investiti Donato q. Menegolo Chemina, Giorgio q. Gasparo Tamanini cittadino di Trento, Giordano e Matteo q. Leonardo Tamanini da Vigolo dei seguenti beni in detta villa: — campo „al Salet“ presso Bortolomeo Viola e Giovanni Tinela: — campo „ai Bracagnoi“ presso il D.^r Tomaso Tabarelli: — campo „a Rivaja“ o meglio „a Pradaian“ presso Salvatore Tinela, gli eredi di Lorenzo Franzoi e Giordano dal Ponte: — prato „al Molin“ presso Ognibene dal Ponte e Antonio Stamphar: — prato ivi presso Giovanni di Antonio Martini, Pietro Franzoi e Luca Segetta: — prato „al Vedes“ presso gli eredi di Battista Rizotti e Rigotto Chemina: — prato „alla Fontana del Vedes“ presso Bortolo Chemina e gli eredi di Nicolò dalla Piazza: — campo „a Fin“ presso Maria *a Caligis* (Scarpa(?), i beni della confraternita della Ca di Dio di Trento e gli eredi di Battista Rizotti: — campo „al Guostum“ presso Simone Biasi, Antonio di Bonaventura e gli eredi di Stefano Morati: — campo „in Campo Seslan“ o sia „alle Quadrelle“ presso gli eredi di Pietro dal Ponte: — orto in villa „a Manzon“.

Di Giovanni Cimadomo da Baselga

p. 182.

1547. Ai 16 marz. nel Cast. B. C. fu investito Giovanni q. Antonio Cimadomo da Baselga dei seguenti beni in detta villa: — casa con cortile presso Giovanni Stefanelli e Battista dalla Roza (*a Ruggia*) da Padergnone e Ognibene de Val: — campo „alla Campagna“ presso Antonio Fait: — prato con bosco e campo „a Costa“ presso Aldrighetto Rovedata: — campo „alle Vanezze lunghe“ presso Antonio Nascimbeni da Vigolo.

Di D.^r Girardo Mirana citt. trid.

p. 183.

1547. Ai 16 marz. nel Cast. B. C. fu investito Girardo Mirana giurisperito e citt. trid. quale marito di Elena q. Gabriele de Boni citt. trid. di un prato posto nelle pertinenze di Trento „in Campo trentin“ presso Giovanni Pernet e il nob. Battista a Prato.

**Di Baldassare q. Nicoli e di Belloto e Antonio q. Coradino da Vigolo
Baselga**

p. 183.

1547. Ai 16 marz. nel Cast. B. C. furono investiti Baldassare q. Nicolò da Vigolo Baselga e Beloto e Antonio q. Corradino dello stesso luogo dei seguenti beni posti in detta villa: — campo „al Baget“ presso gli eredi di Bernardo Cimadomo, quelli di Ognibene di Giovanni Grandi e quelli di Domenico Giacomi, e del Corradini: — campo „al Campo del Pra“ presso Giovanni di Francesco Tonini e gli eredi di Paolo Tonini e di Pietro Cimadomo: — campo „a Quaidre“ presso Francesco Guarneri e gli eredi di Francesco Cimadomo e di Leonardo da Baselga: — campo „alla Casaia“ presso gli eredi di Ognibene Mosna: — campo „a Ariol“ presso gli eredi di Giovanni Paolo Tonini, Giacomino Zanella e Francesco q. Odorico Cimadomo e Giovanni di Francesco Tonini: — campo „a Scandolai“ presso i de Fant di Terlago: — campo „a Linardo“ presso gli eredi Franceschini.

Di Gottardo Bonaventura da Fraveggio e nepoti

p. 185.

1547. Ai 6 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Gottardo q. Antonio Bonaventura di Fraveggio a nome anche di Antonio q. Cristoforo e di Valentino q. Ognibene di lui nepoti dei se-

guenti beni posti in Fraveggio: — campo „sotto la via de Basian“ con olivi, presso i Barboi da Ciago, e gli eredi del nob. Giorgio de Terlagio.

Dei Brugna da Lases

p. 185.

1547. Ai 6 magg. nel Cast. B. C. furono investiti Antonio q. Tomaso, Giacomo, Martino e Nicolò q. Gaspare, Giovanni q. Salvatore, Giovanni e Biagio q. Valentino, Bernardino q. Andrea, Cristiano q. Domenico, Antonio q. Simone Brugna, Stefano q. Francesco Brugna, Antonio, Salvatore e Nicolò q. Giovanni tutti da Lases, e Pasquale q. Antoniolo, Cristiano e Nicolò q. Mauro da Lona nella pieve di Pinè dei seguenti beni in Lases: — campo „in Aiaz“: — prato „a Rivo“ presso il fonte: — bosco di castagni „al Rizol“ o meglio „al Torchio“: — orto in detta villa presso Matteo Petrans: — campo „al Nespolar“ presso Cristiano q. Domenico Cristani: — bosco „in Dos de Rizol“ presso il campo „de val Musara“: — campo „al Planten“: — campo „alla Creda“ già „al Rizol“: — campo „in Aiaz“: — prato „alla Val“: — campo „al Plaz de Camin“ presso Cristoforo da Lases: — vignale „al Sabbion“ o meglio „al Corbellar“ presso il rivo: — campo „a Pezza longa“: — campo „alla Cadela“: — campo, già bosco, con palude attigua „a Fontana Zulia“ presso gli eredi di Martino da Lases: — campo e prato „alla Camperga“.

(Continua)